

INFORMATIVA
ANTICORRUZIONE

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
L. 190/2012	Qual è il ruolo dei dirigenti nell'applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione?	I Dirigenti responsabili delle strutture aziendali concorrono con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti, che afferiscono alla struttura cui sono preposti. Tali soggetti, nell'esercizio delle proprie funzioni, individuando il proprio Referente per la prevenzione della corruzione, sono dunque tenuti a curare, mediante un sistema articolato "a cascata", il pieno e motivato coinvolgimento di tutti i dirigenti e dipendenti dei settori cui sono preposti. Tutti i dirigenti comunque devono partecipare ai processi di prevenzione e gestione dei fenomeni corruttivi per l'area di rispettiva competenza.
DPR n. 62/2013 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/18	Cosa si intende per conflitto di interessi?	Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente ed altri soggetti che persegue un interesse secondario o privato, condizionante gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale (tutela del paziente). In particolare situazioni di conflitto di interessi, si presentano: <ul style="list-style-type: none"> • In tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda, per favorire, a pregiudizio della stessa, un soggetto o una struttura esterna, nella quale è in qualche modo interessato; • In tutti i casi in cui può essere messa in dubbio l'imparzialità del dipendente nell'assumere decisioni verso soggetti esterni, che hanno con l'Azienda rapporti contrattuali o di fornitura di beni e/o servizi, o interessi secondari di varia natura.
- Codice comportamento Aziendale		Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti o affini entro il terzo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, garante o dirigente. Il dipendente si astiene comunque in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
<p>L. 190/2012</p> <p>DPR n. 62/2013</p> <p>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/18</p> <p>- Codice comportamento Aziendale</p>	<p>Cosa comporta l'obbligo di astensione?</p>	<p>Sull'astensione decide il Dirigente responsabile della struttura di appartenenza, a cui i devono essere resi noti con immediatezza con dichiarazione scritta, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interessi tale da non assicurare l'imparzialità nell'agire. Il Dirigente deve dare riscontro scritto della sua valutazione al dipendente ed al Responsabile per la prevenzione della corruzione, sollevando tale dipendente dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni, che consentono comunque l'espletamento delle attività di competenza.</p> <p>Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato dal Dirigente responsabile ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.</p> <p>Qualora il conflitto di interessi riguardi il Dirigente sovraordinato alla struttura, a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con la Direzione Aziendale.</p>
<p>DPR n. 62/2013</p>	<p>Come devono essere gestiti i vincoli di parentela / affinità sino al terzo grado/coniugio/convivenza tra dipendenti?</p>	<p>I dipendenti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al terzo grado, di coniugio o convivenza, non devono prestare servizio in rapporto di subordinazione gerarchica nell'ambito della medesima struttura organizzativa. L'Azienda, previa consultazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e Direzione Aziendale, dovrà assegnare il personale che viene a trovarsi in una delle condizioni di cui sopra, ad altra struttura organizzativa aziendale, in posizione compatibile con i requisiti professionali posseduti.</p>
	<p>Che cos'è il "Whistleblowing" (segnalazione d'illecito)?</p>	<p>Ogni dipendente deve segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione, cui sia venuto direttamente o indirettamente a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.</p>

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
D. Lgs n. 33/2013 PPC 2016-2018	Chi deve garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza?	I Direttori delle strutture interessate, cui la normativa attribuisce precise responsabilità in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono garantire la tempestiva e regolare trasmissione delle informazioni da pubblicare.
L. N° 98/2013 Decreto del fare art. 28 PPC 2016-2018	Chi deve garantire il rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi?	Il Dirigente responsabile della struttura ed il responsabile del procedimento, ove individuato, sono responsabili del rispetto dei termini procedurali relativi alla struttura di pertinenza. Relativamente al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, il Dirigente responsabile o il Referente provvede al relativo monitoraggio trasmettendo ogni quattro mesi, un report al Responsabile per la prevenzione della corruzione da pubblicare anche sul sito aziendale. Tale report deve includere anche i procedimenti che non hanno rispettato i termini di conclusione .
	A chi si applica il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti nazionale ed aziendale?	Personale dipendente

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
	Il dipendente può partecipare a associazioni/società/altro soggetto privato?	<p>3. Il dipendente, in particolare se riveste in Azienda un ruolo decisionale/gestionale, non può ricoprire cariche in associazioni che perseguono interessi che possano configurare situazioni di conflitto d'interessi, con quelli perseguiti dallo stesso in Azienda.</p> <p>4. La partecipazione del dipendente ad associazioni/società scientifiche che svolgono attività connesse alla professione è legittima, purché il dipendente si astenga dal prendere parte a decisioni che, direttamente o indirettamente, possano coinvolgere gli interessi dell'associazione/società scientifica di cui è membro.</p>
	Quali sono le disposizioni previste dai Codici in particolare per i Dirigenti (art.13 DPR n. 62/2013)?	<p>1. Prima di assumere le sue funzioni deve comunicare all'Azienda le sue partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatto frequente con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni nelle attività inerenti all'ufficio.</p> <p>2. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.</p> <p>3. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze</p>
Art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001	Quali dipendenti non possono partecipare a commissioni di concorso/gara per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione?	<p>Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I del titolo II del libro II del c. p. "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione":</p> <ul style="list-style-type: none"> • non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; • non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
		<ul style="list-style-type: none"> • non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
Art. 53 del D.Lgs 165/2001	Cosa si intende per revolving door (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro)?	I dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con l'Azienda per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Sono considerati dipendenti, ai fini dell'applicazione di tali divieti, anche i soggetti esterni titolari di incarichi, con cui l'Azienda abbia stabilito comunque un rapporto di lavoro.
Art 53 del D.Lgs 165/2001 DL 101/2013	Cosa deve fare un dipendente nel caso gli venga proposto un incarico extra-impiego?	Il dipendente a cui viene proposto un incarico extra-impiego deve chiedere l'autorizzazione, ai competenti uffici del personale almeno entro 30 gg prima dell'espletamento dello stesso, secondo le modalità predeterminate, ai fini di ottenerne l'autorizzazione o comunque la necessaria validazione di assenza di conflitto di interesse.
D.Lgs. n. 39/2013	A chi si applica il D.Lgs. n. 39/2013 su inconferibilità ed incompatibilità d'incarico?	<ul style="list-style-type: none"> • Direttori di Dipartimento • Direttori di Presidio • Direttori di Struttura Complessa • Responsabili di Struttura Semplice Dipartimentale • Responsabili di Struttura Semplice inserita in Struttura Complessa • Responsabile di Struttura Semplice in staff alla direzione generale

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
Delibera ANAC n. 58/2013	Cosa si intende per Inconferibilità (artt. 3-8)?	<p>Preclusione permanente o temporanea a conferire l'incarico.</p> <p>Sussiste causa di inconferibilità d'incarico nelle seguenti ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condanna per reati contro la pubblica amministrazione, anche con sentenza non passata in giudicato, (Capo II, art. 3); • per coloro che nei due anni precedenti abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (Capo III, art. 4 e 5), o svolto attività professionali a favore di questi ultimi (art. 1, co.2 lett. g); • per coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendono il territorio dell'Azienda (Capo IV, art. 8); • per coloro che siano stati, nei 3 anni precedenti, componenti della giunta o del consiglio regionale interessato ovvero abbiano avuto incarichi di amministratore di ente pubblico o di ente diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 8 c. 4); • siano stati, nei 2 anni precedenti, componenti della Giunta o del Consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territori è compreso nel territorio dell'Azienda (art. 8 c. 5).
	Cosa si intende per Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - Capi V e VI - artt. 10 e 14)?	<p>Obbligo del soggetto a cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e una delle cause di incompatibilità di cui sotto:- tra incarichi dirigenziali in Azienda e gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario nazionale (Capo V, art. 10);- tra incarichi dirigenziali in Azienda e lo svolgimento in proprio da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario nazionale (Capo V, art. 10);- L'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico e cariche in Enti pubblici o in controllo pubblico, in particolare:</p>

INFORMATIVA
SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CONFLITTO DI INTERESSI

NORMA	QUESITO	OBBLIGO
		<p>a. presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice-Ministro o Sottosegretario di Stato e Commissario straordinario del Governo, Amministratore di Ente pubblico o Ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, o di Parlamentare;</p> <p>b. componente della Giunta o Consiglio della Regione interessata, ovvero Amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale;</p> <p>c. Componente della Giunta o Consiglio di una della provincia o di comune con popolazione superiore ai 15 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima Regione</p> <p>d. Presidente o Amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa Regione.</p> <p>Le incompatibilità di cui all'art. 10 (sopra), sussistono altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali indicate, siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado(art. 10, co. 2.).</p>